
Note metodologiche

Manodopera. I dati sono stati elaborati tramite le informazioni contenute negli archivi dell'Inps. Pertanto, sono suscettibili di modifiche ed ampliamenti in relazione all'implementazione degli archivi. Questi ultimi derivano dai flussi Uniemens/PosAgri che i datori di lavoro operanti in agricoltura sono tenuti a presentare mensilmente all'Inps al fine di dichiarare gli operai, a tempo determinato o indeterminato, che hanno lavorato nei singoli mesi dell'anno

Superfici e produzioni agricole. Le rilevazioni sulle superfici e sulle produzioni agricole rispettano una metodologia di tipo estimativo. Vengono eseguite dall'Istat, con la collaborazione delle Regioni e delle Province autonome (Assessorati Agricoltura e Uffici di statistica) e tengono in considerazione le valutazioni da parte di esperti locali del settore, dislocati sul territorio. Le stime degli esperti possono includere i risultati di verifiche dirette sul territorio, nonché le indicazioni provenienti da fonti esterne (ad esempio, organismi professionali ed associazioni di produttori, fonti amministrative, fonti di dati ausiliari correlate con la coltivazione oggetto di stima).

In conformità al Regolamento europeo numero 543/2009, relativo alle statistiche sui prodotti vegetali, l'Istituto nazionale di statistica svolge l'indagine sulle intenzioni di semina di alcune colture erbacee di tipo congiunturale, con tecnica mista (indagini web-Cawi e telefoniche-Cati), allo scopo di determinare, sulla base delle intenzioni di semina dei conduttori delle aziende agricole, una stima precoce delle variazioni delle superfici investite alle diverse colture all'inizio dell'annata agraria. Si tratta di un'indagine campionaria sulle aziende selezionate dalla lista delle unità agricole predisposta dall'Istat mediante l'integrazione di fonti amministrative e statistiche e la sua ampiezza è determinata in modo da garantire stime accurate a livello regionale.

Le rilevazioni del commercio intra ed extra comunitario. Le rilevazioni sull'interscambio commerciale con l'estero hanno per oggetto il valore e la quantità delle merci scambiate dall'Italia con gli altri paesi e sono effettuate, per quanto attiene all'interscambio con i paesi non appartenenti all'Unione europea, secondo i criteri stabiliti dai Regolamenti (Ce) del Parlamento europeo e del Consiglio numero 471/2009 e Regolamenti (Ue) della Commissione numero 92/2010 e numero 113/2010, per quanto riguarda l'interscambio con i paesi dell'Unione europea, secondo quanto previsto dal Regolamento (Ce) del Parlamento europeo e del Consiglio numero 222/2009, che modifica il Regolamento Ce numero 638/2004 e dai Regolamenti (Ue) della Commissione numero 91/2010 e numero 96/2010, che modificano il Regolamento Ce numero 1982/2004. I Regolamenti europei relativi all'Intrastat trovano applicazione in sede nazionale con il Decreto legislativo numero 18/2010 (Gazzetta ufficiale numero 41 del 19 febbraio 2010), il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 22/2/2010 (Gazzetta ufficiale numero 53 del 5 marzo 2010) e la determinazione dell'Agenzia delle Dogane del 22 febbraio 2010. Le modalità di rilevazione dei dati sono diverse a seconda che i soggetti che forniscono le informazioni siano operatori economici che effettuano transazioni commerciali con i paesi extra Ue o con i paesi Ue. Nel caso di transazioni con i paesi extra Ue, la base informativa è costituita dal documento amministrativo unico (Dau) che viene compilato in riferimento ad ogni singola transazione commerciale. Per gli scambi con i paesi Ue, al fine di semplificare gli adempimenti richiesti per la libera circolazione delle merci nel mercato interno, dal primo gennaio 1993 il sistema di rilevazione doganale è stato sostituito dal sistema Intrastat in base al quale le informazioni sono desunte dagli elenchi riepilogativi dei movimenti presentati dagli operatori economici.